

COMUNICATO STAMPA

MAGGIOROTTI PRESIDENTE DI AMAMI SU EPISODIO DI VIBO VALENZIA

“Finché non si creerà un Osservatorio dell’Errore medico, non si andrà da nessuna parte”. Così **Maurizio Maggiorotti** presidente di AMAMI sull’episodio della morte della sedicenne nell’ospedale di Vibo Valenzia.

E’ l’ennesima dimostrazione che **manchi un controllo che evidenzi le aree critiche e quelle di eccellenza**. In ogni caso di presunto errore sanitario, bisogna **fare attenzione a non trarre conclusioni affrettate**. Se c’è errore medico, i medici devono pagare, ma bisogna tenere alta la guardia per **evitare affrettate conclusioni su responsabilità mediche ancora da accertare**.

Da quanto si apprende purtroppo solo dai giornali sembra che la sventurata paziente non sia deceduta a seguito di un intervento chirurgico errato, ossia non per l’intervento di tonsillite eseguito, ma **nonostante le manovre estreme tentate dai medici, per un evento improvviso e poco prevedibile**. Un intervento di tonsillite non è mai urgente. Il dilemma è se sia stato intempestivo il soccorso o se fosse inevitabile l’esito.

Inoltre, **se vi è una carenza nella struttura e nelle sue strumentazioni, la colpa non è dei medici**. L’anno scorso, a proposito di un altro episodio simile nello stesso ospedale di Vibo Valenzia, **la Commissione d’Inchiesta sul SSN presieduta dal Sen. Tomassini, aveva proposto l’eventuale chiusura della struttura**. Non si è più saputo che cosa ne fosse stato di questa proposta.

Questi episodi creano allarmismi e alimentano incertezze nei cittadini, pertanto, è urgente ormai che **il ministero della Salute intervenga tempestivamente e definitivamente** sulla situazione degli ospedali italiani, per restituire fiducia al rapporto medico-paziente, come AMAMI chiede da 5 anni.

